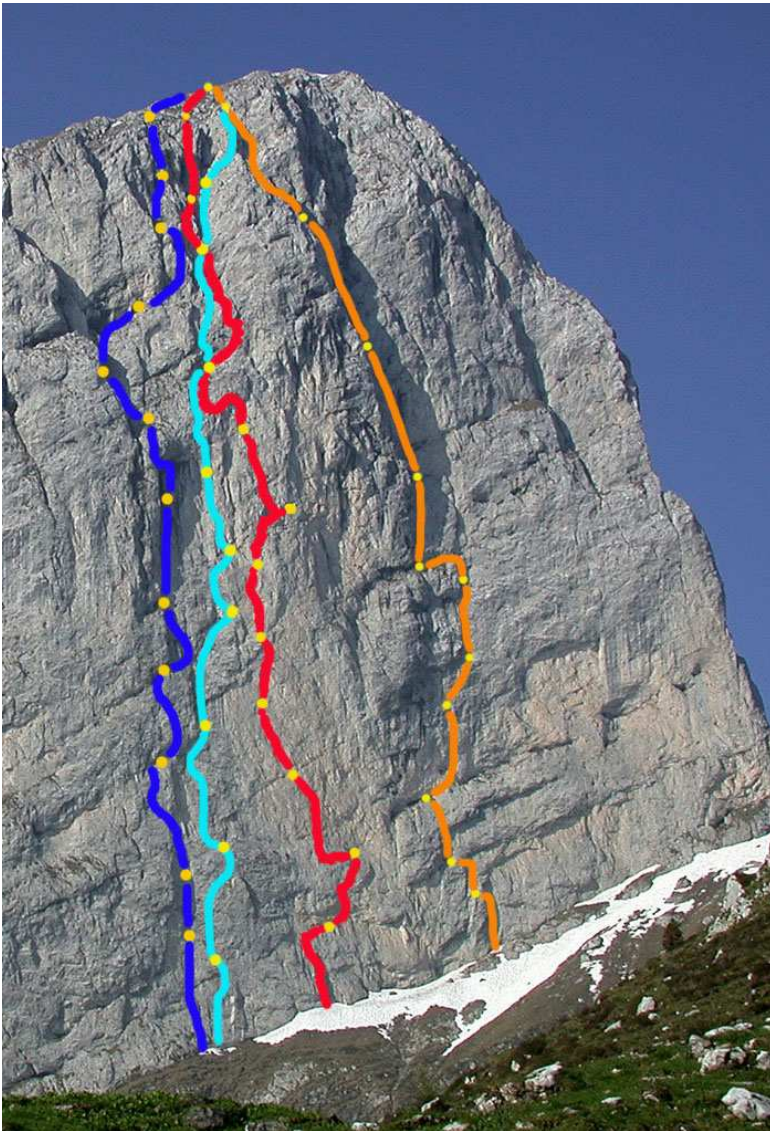


PIZZO DELLA PRESOLANA OCCIDENTALE (M.2521) PARETE NORD – VIA DIRETTISSIMA



1^a Ascensione: L. Piantoni, R. Belinghieri, A. Fantini, F. Corrent il 23-25 settembre 1972.

Punto di partenza: Colere, frazione Carbonera, m 1.063, in valle di Scalve, a km 61 da Bergamo.

Punto di appoggio: rifugio Albani (m 1950)

Dislivello: da Colere al rifugio, circa 900 m; dal rifugio all'attacco (tracce di sentiero ed ometti), circa 100 m. Dall'attacco alla vetta, circa 450 metri, 350 m sino al cengione Bendotti.

Attacco: il basamento della parete Nord, nel tratto nel tratto compreso tra le vie "Lilion" e lo spigolo nord-ovest (Castiglioni), è caratterizzato da uno zoccolo di rocce stratificate a forma di anfiteatro. Sul margine sinistro dell'anfiteatro sale la via "Lilion", 60-70 metri a destra, in direzione di diedri molto aperti, sale la "direttissima", pochi metri a sinistra dello spit di partenza della via "Paco"

Orario: da Colere al rifugio, circa 2 ore; dal rifugio all'attacco, circa 30-45'. Dall'attacco alla vetta circa 8-11 ore, se ci si ferma sul cengione Bendotti 7-9 ore.

Difficoltà: 6b+ e tre passi in artificiale, in libera 7a
Discesa: se si va in vetta è meglio scendere a Sud, lungo la via normale, ai ghiaioni basali della Grotta dei Pagani; da qui si scende ancora lungo il sentiero che degrada verso malga Cassinelli e da lì sino al colle della Presolana.

In alternativa (consigliato) fermarsi al cengione e scendere direttamente dal versante Nord, due possibilità: 1) percorrendo il cengione Bendotti (bolli rossi), degradante da Ovest ad Est, sino al suo termine, da cui scendere in parete, parte in arrampicata, parte in doppia, sino alla base (discesa non facile); 2) guadagnando l'uscita dello spigolo nord-ovest (ometto), scendere per evidenti tracce (prestare attenzione) sino ad un evidente calata, da qui 6/7 doppie su soste attrezzate della via Castiglioni ovvero lo spigolo nord-ovest, se non si conoscono, le soste non sono evidenti.
Itinerario: La via si snoda lungo l'imponente serie di diedri molto aperti, tra la via "Sim sala bim" a sinistra e la via "Paco" a destra. Itinerario severo ed atletico, roccia generalmente buona, ottima nelle sezioni impegnative, sulle ultime lunghezze si presenta friabile. Nel 2008 le soste sono state rinforzate con un fix 10mm, munito di anello passa corda. Sui tiri solo chiodi dei primi salitori, al secondo tiro è stato aggiunto un fix e vi è un vecchio spit da 8mm.

Didascalia: In blu la Direttissima, in azzurro la Paco, in rosso la Placido. in arancio la Bosio

L1 – 35 m – 6b+ - Si sale in direzione di una fessura, su roccia friabile, si prosegue con arrampicata delicata sin sotto un piccolo tetto (sosta facoltativa). Seguire un diedro compatto di 20 metri. Sosta appesi.

L2 – 25 m – 6b+ 2pa (7a) - Superato un piccolo tetto s'imbocca un secondo diedro, che si percorre sino alla sosta, appesi.

L3 – 45 m – 6b+ - Salire il diedro sino allo strapiombo che si aggira a sinistra e si risale grazie ad una fessura, poi si devia leggermente a destra sopra lo stesso per proseguire direttamente fino a un piccolo terrazzino, sotto una pancia molto strapiombante.

L4 – 30 m – 6c - Si vince lo strapiombo in diagonale verso destra, con chiodatura abbondante, nei primi metri porre attenzione alla roccia, si raggiunge un piccolo canalino, proseguendo in arrampicata obliquando a sinistra verso una cengia, che riporta a destra sotto uno strapiombo.

L5 – 30 m – 6a - Lo strapiombo viene superato verso destra, guadagnando un terrazzino d'erba più in alto, poi verso sinistra, si raggiunge la base del grande diedro.

L6 – 40 m – 6a - Si sale nel centro del diedro, obliquando in seguito leggermente verso destra a una lama di roccia staccata dalla parete, per poi rientrare nel diedro sino in prossimità del tetto nero che lo chiude.

L7 – 40 m – 6b+ 1 pa. (6c+) – Salire il diedro (bagnato e muschioso) sin sotto il tetto, poi si attraversa a sinistra fino allo spigolo e direttamente si esce dallo strapiombo, entrando in un piccolo canale, che conduce ad una rampa erbosa.

L8 – 30 m – 4a - Per rocce rotte verso sinistra sino a un diedro-camino di 20 metri che si sale sino ad una sosta su due chiodi.

L9 – 30 m – 4a - Si prosegue in diagonale a destra (roccia pessima) sino a una vasta gialla rientranza della parete, salire alla sua estrema destra sino alla sosta su fix.

L10 – 35 m – 6a+ - Da qui si attraversa a destra fin quando la cengia termina in parete e, superata una placca con i primi metri su roccia delicata e poi discreta, verso destra si entra nel secondo diedro che si incontra, percorrendolo su roccia buona sino al suo termine, dove si attraversa a sinistra, verso uno spigo letto oltre il quale vi è la sosta.

L11 e L12 – 80 m – un primo tratto di 5a poi 4 e 3 – Salire verso destra, si vince un ultimo strapiombo, continuando su rocce più facili sino al cengione Bendotti,

Per chi vuole proseguire sino in vetta, attraversato il cengione, al suo culmine salire con quattro lunghezze i canali facili e friabili, che conducono sulla cresta e da lì alla croce (bolli rossi e fix di sosta).